

L'inviato di Zelensky a Milano

«Qui il Tribunale sui crimini di Putin»

Il parlamentare ucraino: accelerare sulla "nuova Norimberga", il capoluogo lombardo sarebbe una buona sede «Abbiamo bisogno della comunità internazionale: l'invasione russa non deve rimanere impunita»

di **Andrea Gianni**
MILANO

È arrivato a Milano da Kiev con il ruolo di parlamentare incaricato dal presidente ucraino Zelensky per seguire la complessa partita legata all'apertura di un Tribunale speciale internazionale, una nuova Norimberga, per punire i crimini di guerra e perseguire i vertici russi. La missione in Italia di Andriy Zadorozhny, avvocato e attivista per i diritti umani eletto con il partito di maggioranza Servitore del Popolo, è iniziata ieri con un incontro informale con rappresentanti dell'Ordine degli avvocati di Milano, tra cui Massimo Audisio, coordinatore della commissione Diritti umani. «Ci stiamo muovendo per sensibilizzare a li-

vello internazionale - spiega Zadorozhny - sull'importanza di creare in tempi rapidi un Tribunale speciale, affinché il mondo possa giudicare non solo i crimini di guerra commessi dai militari russi ma anche le responsabilità dei loro leader nell'aggressione subita dal nostro Paese. La città di Milano, per la sua importanza e anche per la sua posizione al centro dell'Europa, potrebbe essere una buona sede per ospitare questo organismo. È necessario agire in tempi rapidi

- prosegue - e il nostro presidente Zelensky sta dialogando con i capi di Stato anche su questa partita».

La visita del parlamentare, accompagnato dall'avvocato milanese Piero Porciani, fa parte di questo tentativo di costruire una rete fra diversi Paesi e fare pressione sulla comunità internazionale per accelerare i tempi. «In Ucraina la situazione è difficile ma stabile - aggiunge Zadorozhny - ogni giorno le nostre città vengono bombardate e si registrano vittime civili, le infrastrutture sono distrutte e i paesi rimangono senza acqua. Stiamo combattendo con tutte

le nostre forze per cacciare gli invasori e vinceremo la guerra. Abbiamo bisogno, però, dell'aiuto della comunità internazionale anche per condannare i crimini di Putin». Il primo passo verso

una "nuova Norimberga", un Tribunale speciale che arrivi dove la Corte Penale Internazionale non può intervenire, è stato compiuto dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen con un duplice obiettivo: da un lato rendere i vertici russi perseguibili, dall'altro confiscare gli asset congelati di Mosca come forma di risarcimento delle devastazioni portate alle città ucraine. L'inizio di un percorso difficile, dal punto di vista giuridico e politico. Sull'istituzione di un Tribunale speciale l'obiettivo dell'Ue è avere il sostegno dell'Assemblea Generale dell'Onu dove nei giorni scorsi, tra l'altro, è circolata una bozza di risoluzione. La partita è ancora tutta da giocare e, nel risikio giuridico, si inserisce anche la missione milanese di Kiev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRI INFORMALI

Dialogo con politici e professionisti
«Teniamo alta l'attenzione sui diritti umani»

